

A TONEZZA. L'iniziativa è alla quarta edizione

Incontro italiani
e austriaci
nel segno di pace

Franco Pepe

Nel ricordo di Mantovani

A 91 anni dalla fine della prima guerra mondiale, la quarta edizione dell'incontro internazionale italo-austriaco della pace, in memoria dei caduti e delle vittime civili di un conflitto che per quattro lunghi anni incendiò l'Europa, rinnova un patto di amicizia fra due popoli che furono nemici.

Oggi dalle 9 a Tonezza, teatro di epiche battaglie durante l'offensiva austriaca della primavera 1916, un appuntamento ormai diventato rituale, anche questo nel nome del compianto papà dei fanti Marcello Mantovani, scomparso lo scorso 19 febbraio; una data in cui la Federazione vicentina ha deciso di ricordarlo solennemente ogni anno nella sua chiesa di S. Caterina con le bandiere di tutte le sezioni a lui care.

Questa mattina, prima la sfilata per le vie del centro e poi la cerimonia nel cimitero militare austro-ungarico, che dopo il restauro porta il nome di Monumento alla concordia e alla pace. In prima fila i fanti vicentini guidati da Attilio Gomitolo, il successore di quella leggenda in grigio-verde che resta Marcello Mantovani; e gli austriaci della Croce Nera con il colonnello Friedrich Schuster, il presidente, e il console onorario Mario Eichtha che li rappresenta nell'Italia del Nordest. Ma ci saranno anche gli ungheresi dell'Associazione Honved con Bela Kajlar, gli sloveni con Bome Damo, i cechi con Jan Vesely.

Il cimitero di Crosati in località Campana presenta ora la stessa sistemazione data nel 1929 dal Ministero della difesa su direttiva di Mussolini. Era stato abbandonato nel 1963, quando i resti dei 1036 soldati vennero trasferiti parte in un sacrario a Cittadella e parte tornarono nell'ex Impero austriaco. E da allora fu preda di recuperanti, trasformandosi in un ammasso di rovine.

Tutto questo fino al 2002, quando l'allora capogruppo della Zona Vicenza 3, Attilio Gomitolo, propose di recuperare qualche luogo storico della prima guerra mondiale per ridare rilievo alla memoria storica dell'altopiano tonezzano. E fra le tante proposte fu scelta quella del fante Geremia Campana, che riguardava appunto l'ex cimitero militare austro-ungarico. Il recupero del cimitero vide i fanti, soprattutto delle sezioni di Chiampo, Creazzo, Costabissara, Caldogno, Malo, Monte di Malo, S. Vito di Leguzzano, Schio, Valli del Pasubio, Santorso, Arsiero, Tonezza e Camisano, impegnati per 4 anni e 9 mesi.

Mantovani diede subito un totale appoggio. Il suo esempio fu stimolante, la sua guida illuminata. Così il 2 settembre di tre anni fa si inaugurò un cimitero che il capo della Croce Nera, Friedrich Schuster, ha definito uno fra i cinque più belli esistenti attualmente in Italia. Ed eccoci, quest'anno, alla quarta edizione di un incontro al quale saranno presenti, come detto, anche rappresentanti della Honved ungherese nelle loro divise storiche.

Sono gli stessi artiglieri che, assieme ai fanti vicentini, hanno lavorato nei giorni scorsi per recuperare sul Pasubio il cimitero della Brigata Liguria, detto dell'arco romano, dove persero la vita molti loro connazionali. I fanti non si fermano mai.



Una precedente cerimonia avvenuta a
Tonezza del Cimone